

BOLLETTINO di DIFESA della VITE
n° 17 del 10 settembre 2026

Informazioni generali e normative

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

Agrometeorologia, piogge e temperature.

Nella settimana tra il 4 e il 10 settembre, il quadro meteorologico nel Poliziano ha visto un progressivo cedimento dell'alta pressione, culminato nella giornata del 10 settembre con il ritorno di una spiccata instabilità e temporali diffusi sul territorio.

Mentre nei primi giorni della settimana le temperature massime si sono mantenute su valori caldi (attorno ai 31°C-33°C) con buone escursioni termiche notturne (minime sui 16°C-18°C), nel corso degli ultimi giorni si è assistito a un generale calo termico, con massime scese fino a 22°C e minime stabili attorno ai 17°C, accompagnate da un netto aumento del tasso di umidità relativo (superiore all'80%) e ventilazione costante da sud.

Se la prima parte della settimana con intervalli asciutti e ventilati ha favorito il completamento della maturazione fenolica dei grappoli e l'estraibilità degli antociani, l'ondata di piogge e temporali di questi ultimi giorni impone la massima attenzione agronomica.

L'elevata bagnatura fogliare e la presenza di rugiada, unite alle precipitazioni odierne, aumentano drasticamente il rischio di insorgenza di marciumi secondari. Il pericolo è particolarmente elevato per i grappoli che hanno subito uno stress termo-idrico nei mesi precedenti: le bucce, dapprima disidratate e raggrinite dal caldo acuto e successivamente rigonfiate dalle piogge recenti, presentano microlesioni superficiali che possono facilmente fessurarsi, aprendo una via d'accesso preferenziale all'attacco di *Botrytis cinerea* e marciume acido.

Si raccomanda un attento monitoraggio dello stato sanitario delle uve in vista dell'imminente raccolta.

La vendemmia ormai è nel pieno, procede in funzione dell'obiettivo enologico, tenendo conto delle condizioni fitosanitarie del vigneto.

Note agronomiche CONCIMAZIONE

Si ricorda l'importanza della fase di post-raccolta come momento fondamentale per la nutrizione della vite, dalla maturazione fino alla caduta delle foglie, la pianta accumula le sostanze di riserva negli organi

di riserva come il cordone, il fusto e l'apparato radicale.

Tali riserve sono indispensabili per:

- aumentare la resistenza della pianta ai freddi invernali;
- garantire una regolare ripresa vegetativa nella primavera successiva (fino all'inizio della fioritura, la pianta vive quasi esclusivamente grazie alle riserve accumulate l'anno precedente).

La nutrizione post-raccolta coincide con uno dei due picchi annuali di maggior assorbimento radicale (particolarmente elevato a settembre e in progressivo calo con il diminuire delle temperature).

Azoto (N): elemento chiave per il vigore delle piante e la buona produzione, consiglio di apportare circa un 1/3 a 1/2 del fabbisogno annuale, da modulare in base alla resa ottenuta, alla tessitura del terreno e alla gestione del suolo.

ATTENZIONE: non esagerare con le dosi in presenza di terreni sciolti, al fine di evitare perdite per dilavamento causa piogge autunnali.

La quota restante di azoto, andrà frazionata tra germogliamento e fioritura, sempre in funzione della tessitura e della gestione del suolo.

Fosforo (P): Macronutriente chiave per la formazione e l'allungamento delle radici, essenziale sia nelle fasi iniziali (giovani impianti o post-trapianto) sia nelle colture già avviate, stimolando la formazione dei capillari radicali, consentendo alle piante di affrancarsi rapidamente nel terreno. Risulta inoltre fondamentale durante la fioritura e la fecondazione, in quanto componente essenziale dell'ATP e degli acidi nucleici; in questa fase, la pianta richiede un elevato apporto di fosforo per sostenere la divisione cellulare, lo sviluppo degli organi fiorali, la maturazione del polline e la successiva allegagione.

Potassio (K): responsabile del corretto agostamento e maturazione dei tralci, oltre all'accumulo zuccherino nelle bacche. La vite è una pianta molto esigente in termini di potassio, pertanto sulla base delle analisi del terreno, della varietà e dell'obiettivo enologico, ponderare le unità fertilizzanti da apportare.

Per integrare la nutrizione dei suoli e aumentarne la sostanza organica, quale elemento chiave per la resilienza ai cambiamenti climatici, la semina di sovesci (cover crop/dry cover crop) o di inerbimenti tecnici risulta fondamentale.

Invitiamo pertanto ogni azienda a valutare questa soluzione, adattandola alle specifiche caratteristiche del proprio terreno e del territorio.